

REGIONE SICILIA

COMUNE DI AIDONE (EN)

Oggetto:

Riqualificazione di un'area agricola consistente nella coltivazione dell'intera area agricola ricadente nel Comune di Aidone (EN) al NCT foglio 59 particelle Foglio 59 particelle 4, 8, da 9 a 15, da 25 a 41, 45, 46, 47, 67, 68, 69, 71, 72 e prevede la riqualificazione di un'area agricola consistente nella coltivazione dell'intera area agricola attraverso le più moderne tecnologie tipiche della cosiddetta Industria (Agricoltura) 5.0 e nella installazione di un impianto fotovoltaico della potenza complessiva di **43.083,60 kWp** (lato DC) denominato **AGRIVIFRA** con struttura ad inseguimento monoassiale da connettere in alta tensione (AT) alla RTN Terna S.p.A. avente Codice Pratica **202002137**.



Nome Documento:

RELAZIONE PAESAGGISTICA

Proponente:

VIFRA ENERGY S.r.l.

c.da Vallon Forte n. 1 –

Realmonte (AG) CAP 92010 –

c.f./P.IVA 02940160845



Relatore:

Dot. Agr. Georgios Diakenissakis

Via Gorgo 38

92016 RIBERA (AG)

Email: giorgiodiak@gmail.com

Nome Elettronico Documento (file): RELAZIONE PAESAGGISTICA

REV.	DATA	DESCRIZIONE	REDATTO	VERIFICATO	AUTORIZZATO
00	01/06/2023	1 Emissione	Georgios Diakenissakis	Zarbo Diakenissakis	VIFRA ENERGY s.r.l.

INDICE

1. Premessa.....	3
2. Riferimenti Normativi	4
3. Inquadramento	5
4. Descrizione dell'Intervento	8
5. Il Paesaggio	11
6. Impatti Potenziali e Mitigazioni.....	14
7. Analisi degli Impatti	19
8. Interventi di Mitigazione	21
9. Conclusioni	24

1. Premessa

La presente relazione è stata disposta in conformità al D.P.C.M. del 12/12/2005, ed è corredata da appropriati elaborati stralcio degli strumenti di pianificazione e di tutela del paesaggio e ha come obiettivo di specificare gli aspetti paesaggistici dell'area di intervento del progetto denominato AGRIVIFRA che consiste nella riqualificazione di un'area agricola nel Comune di AIDONE consistente nella coltivazione dell'intera superficie agricola attraverso l'applicazione della cosiddetta agricoltura di precisione e delle più moderne tecnologie tipiche della cosiddetta industria 5.0 e nella installazione di un impianto fotovoltaico con struttura ad inseguimento mono assiale da connettere in alta tensione (AT) alla RTN.

Lo studio consiste nell'analisi dello stato attuale dell'area vasta interessata intesa come l'area che, partendo dal sito di interesse dell'intervento, rappresenta il paesaggio fino a considerare l'impatto che avrà l'intervento e delle misure di mitigazione che ne attuano gli effetti se considerati non coerenti con gli obiettivi degli strumenti di pianificazione territoriali.

La presente relazione è corredata con elaborati di rappresentazione grafica per mettere al lettore una migliore comprensione delle descrizioni qui esposte.

2. Riferimenti Normativi

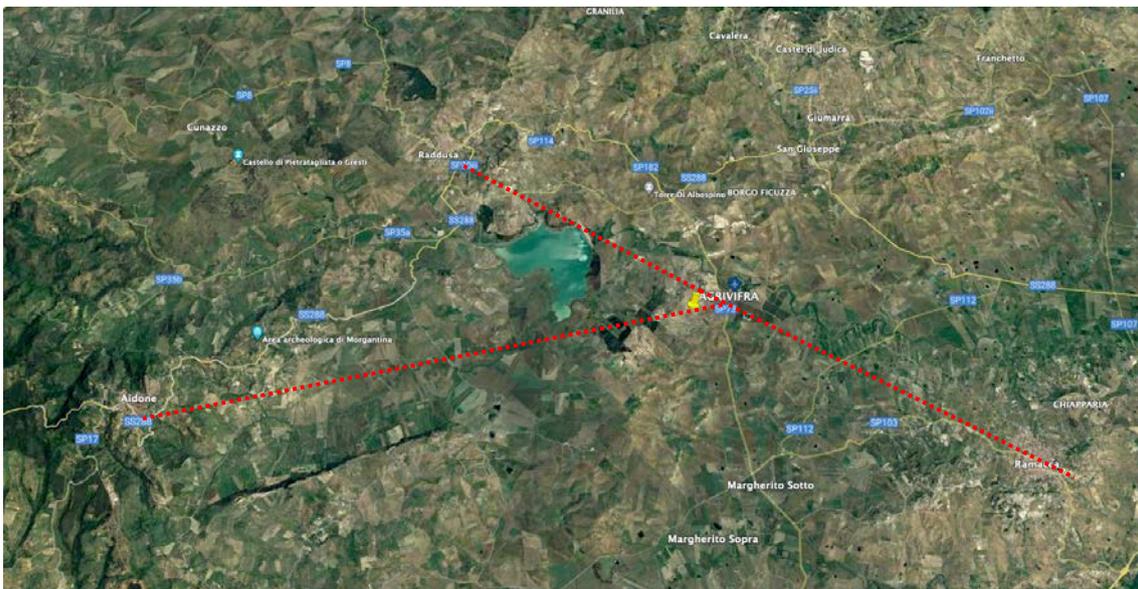
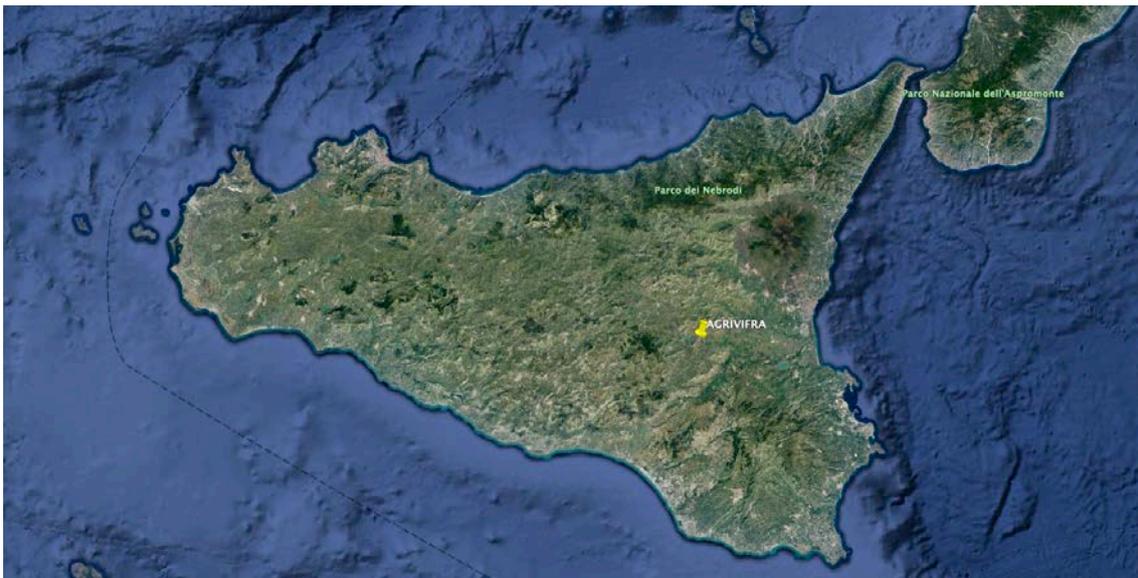
Di seguito le principali norme applicabili (elenco non esaustivo)

- D. Lgs. 42/2004: Codice dei Beni Culturali, Articolo 28, “Misure cautelari e preventive”;
- D. Lgs 152/2006, Norme in materia ambientale
- D.M. 8 Novembre 2010, n. 260 - Regolamento recante i criteri tecnici per la classificazione dello stato dei corpi idrici superficiali, per la modifica delle norme tecniche del decreto legislativo 3 Aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, predisposto ai sensi dell'articolo 75, comma 3, del medesimo decreto legislativo;
- Legge 25 Febbraio 2010, n. 36 - Disciplina sanzionatoria dello scarico di acque reflue; Direttiva della Commissione delle Comunità europee 31 Luglio 2009, n. 2009/90/Ce - Direttiva che stabilisce, conformemente alla direttiva 2000/60/Ce del Parlamento europeo e del Consiglio, specifiche tecniche per l'analisi chimica e il monitoraggio dello stato delle acque;
- D.M. 14 Aprile 2009, n. 56 - Regolamento recante “Criteri tecnici per il monitoraggio dei corpi idrici e l'identificazione delle condizioni di riferimento per la modifica delle norme tecniche del decreto legislativo 3 Aprile 2006, n. 152, recante Norme in materia ambientale, predisposto ai sensi dell'articolo 75, comma 3, del decreto legislativo medesimo”;
- D. Lgs. 16 Marzo 2009, n. 30 - Attuazione della direttiva 2006/118/CE, relativa alla protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento e dal deterioramento;
- Legge 27 Febbraio 2009, n. 13 - Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 Dicembre 2008, n. 208, recante misure straordinarie in materia di risorse idriche e di protezione dell'ambiente;
- D.L. 30 Dicembre 2008, n. 208 e ss.mm.ii.- Misure straordinarie in materia di risorse idriche e di protezione dell'ambiente;
- Piano Territoriale Provinciale P.T.P. ambiti paesaggistici 8, 11, 12, 14 di Enna ai sensi degli artt. 12 e 13 della L.R. n. 9/86 e l'art. 5 della L.R. n. 48/1991;
- Piano Regolatore Generale del comune di Aidone rev 2018

3. Inquadramento

Il sito è localizzato nel comune di Aidone (EN) i cui centri abitati i più vicini sono (distanza in linea d'aria):

- Raddusa distante circa 7,2 km
- Aidone: distante circa 14 km;



Geograficamente l'area è individuata alla latitudine di $37^{\circ}25'34,06''$ N
longitudine $14^{\circ}36'10,39''$ E ed una quota altimetrica media di circa 260 m s.l.m.

Il lotto è catastalmente individuato al NCT del comune di Aidone (EN) al Foglio 59 particelle 4, 8, da 9 a 15, da 25 a 41, 45, 46, 47, 67, 68, 69, 71.

La superficie complessiva del lotto è di circa 137 ettari.

L'area di intervento è accessibile direttamente tramite strada provinciale SP 73 che si innesta con la SP n. 182; per tale motivo non sono necessari opere di infrastruttura di viabilità per motivi logistici.

Il sito non fa parte di nessuna delle seguenti zone (vedi anche carta dei vincoli):

- ✓ zone costiere;
- ✓ zone montuose e forestali;
- ✓ zone nelle quali gli standard di qualità ambientale della legislazione comunitaria sono già superati;
- ✓ zone a forte densità demografica;
- ✓ paesaggi importanti dal punto di vista storico, culturale e archeologico;
- ✓ aree demaniali dei fiumi, dei torrenti, dei laghi e delle acque pubbliche;
- ✓ effetti dell'opera sulle limitrofe aree naturali protette.

Attualmente la destinazione urbanistica è Verde Agricolo zona E1, da come si evince dal certificato di destinazione urbanistica del Verde Agricolo.

L'area interessata a livello ambientale, inoltre, non appartiene (vedi anche elaborati su inquadramento dell'area e relazione geotecnica, idrologica) a:

- a) le aree di riserva integrale e generale di parchi, oasi e riserve naturali;
- b) le zone di protezione speciale ZPS ed i siti d'importanza comunitaria SIC che annettono tra i motivi di protezione specie vegetali ed habitat prioritari di cui agli allegati della direttiva n. 92/43/CEE o delle seguenti zone sensibili:
- c) le aree di protezione e di controllo dei parchi, oasi e riserve naturali e le zone di rispetto delle stesse, individuate entro due chilometri dal loro perimetro;
- d) le zone IBA;
- e) le zone di rispetto delle zone umide e/o di nidificazione e transito d'avifauna migratoria o protetta, e le aree immediatamente limitrofe alle stesse, entro il raggio di due chilometri dal loro perimetro;
- f) le aree industriali ed artigianali, esistenti e da istituire, ricadenti all'interno e/o nelle vicinanze di zone SIC;

- g) i siti d'importanza comunitaria (SIC) che non annettono tra i motivi di protezione specie vegetali ed habitat prioritari di cui agli allegati della direttiva n. 92/43/CEE, e le zone di rispetto degli stessi;
- h) le zone sottoposte a vincoli di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante il "Codice dei beni culturali e del paesaggio" ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137;
- i) Il confine dell'area ricade a circa 2.000 m dal confine dell'area ZPS "Lago Ogliastro mentre le strutture sono oltre i 2 km del suddetto ZPS/ZSC.

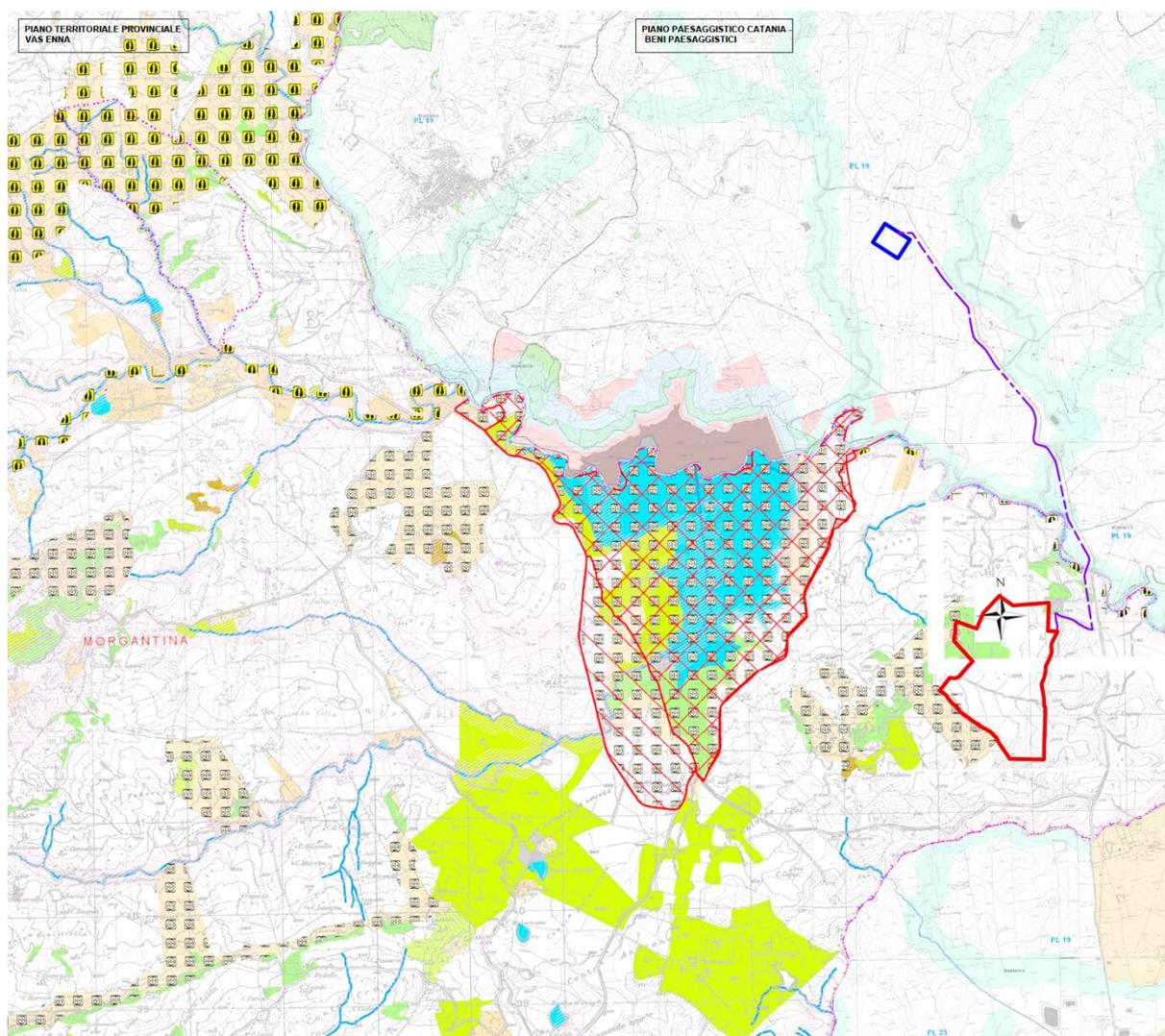


Figura 1: Inquadramento su PTP

4. Descrizione dell'Intervento

Il progetto in esame riguarda la realizzazione di un parco fotovoltaico a terra, con tecnologia ad inseguimento monoassiale, integrato con l'attività agricola al fine di garantire un uso razionale della risorsa suolo e promuovere la coltivazione agricola sostenibile dei terreni interessati.

Quindi, si prevede la realizzazione di un parco agro-fotovoltaico, denominato "AGRIVIFRA", L'impianto sarà del tipo Grid Connected e l'energia elettrica prodotta sarà riversata completamente in rete con allaccio in Alta Tensione alla Rete di Trasmissione Nazionale.

L'elettrodotto di collegamento verso la sottostazione elettrica Utente in progetto si svilupperà lungo un tracciato della lunghezza complessiva di circa 16,10 km, interrato sulla sede stradale della viabilità esistente, nei territori comunali di Aidone (EN) e Ramacca (CT).

In territorio di Ramacca (CT) è anche prevista la realizzazione della stazione elettrica Utente (SSE) adiacente alla stazione elettrica Terna AT in progetto in cui verrà convogliata l'energia prodotta dal parco agro-fotovoltaico in esame. Verso la futura stazione Terna verrà derivata con collegamento entra/esci la linea AT aerea in esercizio 150 kV "Chiaramonte Gulfi - Ciminna".

Di seguito vengono sintetizzate le caratteristiche principali dell'intervento proposto con il fine di migliore analisi delle interferenze dell'intervento proposto con il paesaggio.

Come sopra menzionato, l'intervento consiste nell'installazione di un impianto fotovoltaico tramite struttura ad inseguimento mono assiale in modo tale che sia idonea a permettere la pratica dell'attività agricola connessa all'intervento.

La struttura è costituita da pali conficcati nel terreno e da un'asse di rotazione direzione nord-sud e da barre sulle quali sono installati i moduli fotovoltaici. Tra la fila anteriore e posteriore è lasciata una distanza tale da permettere il passaggio logistico per l'attività di coltivazione e nello stesso non permettere fenomeni di ombreggiamento tra le file stesse dei moduli (si veda anche "Relazione Tecnica Generale Descrittiva" per ulteriori dettagli).

La parte tecnica dell'impianto è completata:

- con delle cabine all'interno dell'impianto ove saranno posizionati i quadri elettrici sia in bassa tensione (BT) che in media tensione (MT);
- con cavidotti interrati per il passaggio di cavi per il trasporto dell'energia elettrica prodotta dal generatore fotovoltaico;
- con recinzione per limitare l'accesso di persone non autorizzate;
- da sistema di illuminazione e videosorveglianza.

L'intervento prevede un'attività agricola connessa ed apicoltura (si veda relazione agronomica per i dettagli).



Figura 2: Layout impianto (in azzurro i moduli FTV)

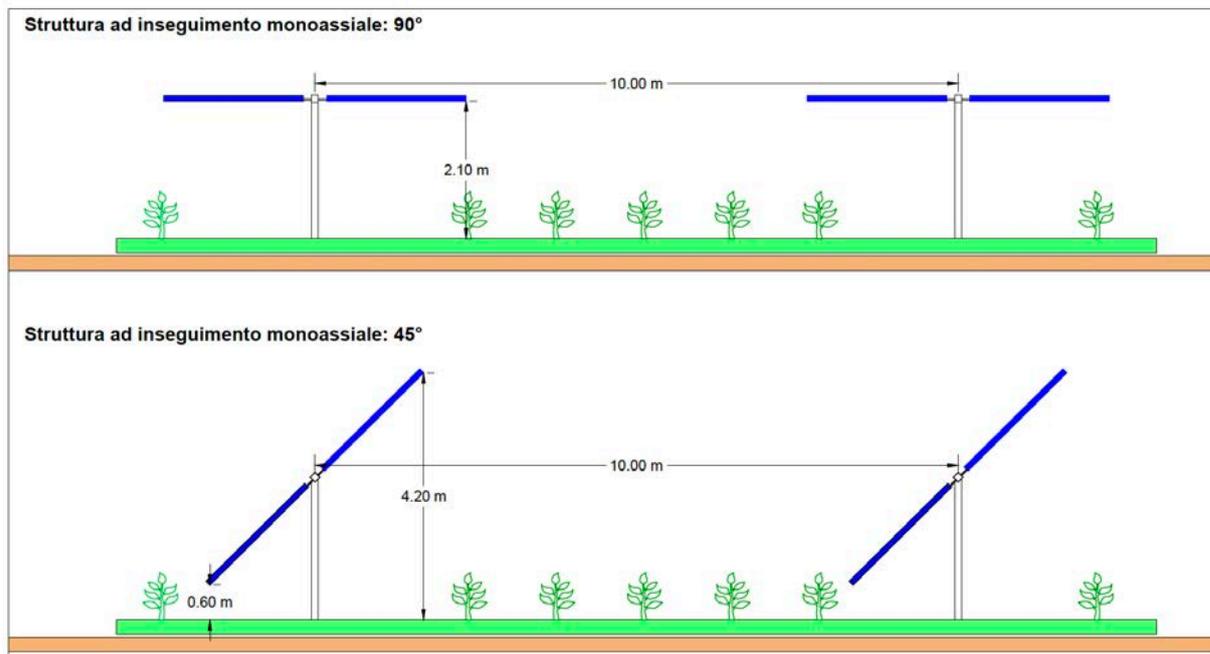


Figura 3: Struttura vista laterale



Figura 4: Tipologia cabine per quadri elettrici



Figura 5: Tipo Cavidotto interrato

5. Il Paesaggio

Premessa

La Convenzione Europea del Paesaggio (CEP, 2000) definisce il paesaggio come “una determinata parte di territorio, così come è percepita dalle popolazioni, il cui carattere deriva dall’azione di fattori naturali e/o umani e dalle loro interrelazioni”. Il concetto di paesaggio, dunque, contiene in sé aspetti di tipo estetico-percettivo contemporaneamente ad aspetti ecologici e naturalistici, in quanto comprensivo di elementi fisico-chimici, biologici e socio-culturali in continuo rapporto dinamico fra loro.

L’utilizzo di grandi porzioni di territorio agrario come sede di impianti fotovoltaici non integrati modifica, parcellizza il paesaggio rurale e potrebbe provocare trasformazioni morfologiche importanti dal punto di vista visivo e vegetazionale.

Pertanto, occorre a livello di singolo impianto (integrato con gli interventi previsti nell’area di studio) effettuare una valutazione dell’inserimento ambientale dell’intervento in relazione alla componente visuale ovvero alla percezione dell’impianto con il paesaggio circostante attraverso:

- l’identificazione dei principali “bacini visivi” (zone da cui l’intervento è visibile) e “corridoi visivi” (visioni che si hanno percorrendo gli assi stradali);
- la prossimità di elementi di particolare significato paesaggistico (architettonico, archeologico, naturalistico) per integrità, rappresentatività, rarità, valore produttivo, valore storico-culturale, da valutarsi attraverso la lettura delle sezioni territoriali.

Stato Ante- Operam

Di seguito vengono evidenziate le peculiarità dell'area oggetto di studio.

Per documentare lo stato dei luoghi Ante-Operam (AO) sono stati fatti diversi sopralluoghi.

Dal punto di vista paesaggistico, l'area di progetto, localizzata nella porzione centro-orientale della provincia di Enna, si caratterizza per la tipica configurazione di pianura, con una morfologia caratterizzata da modeste ondulazioni "morbide".

Lo sfondo che si percepisce è quello dell'agroecosistema collinare che caratterizza il territorio. La monocoltura estensiva conferisce all'agroecosistema un carattere di uniformità interrotta dalla presenza di emergenze geomorfologiche come creste calcaree e cime emergenti.

L'area si trova a circa due chilometri di distanza (in linea d'aria) dal Lago Ogliastro, invaso artificiale alimentato dal fiume Gornalunga utilizzato per uso irriguo dai territori limitrofi, è uno dei 8 laghi presenti nella provincia.

Considerando che il sito fa parte della rete Natura 2000, con codice sito ITA 060001, vale la pena fare una sintetica ma esaustiva analisi della vasta area di studio (2 km di raggio).

LAGO OGLIASTRO

Il lago Ogliastro, situato all'interno dei comuni di Ramacca e per la maggior parte di Aidone, rispettivamente situati nelle province di Catania ed Enna, è un bacino artificiale creato negli anni 70 in seguito allo sbarramento del fiume Gornalunga.

Il livello delle acque del lago varia notevolmente durante l'anno, raggiungendo un minimo durante la stagione estiva a causa dell'intensa evaporazione.

Dal punto di vista vegetazionale di particolare interesse nell'area del SIC sono le comunità che si insediano lungo le sponde durante il periodo estivo-autunnale. Si tratta di formazioni tipiche delle aree umide periodicamente sommerse caratterizzate da specie annuali ad habitus prostrato o strisciante. Esse si insediano sulle superfici pianeggianti o debolmente acclivi che emergono

in seguito all'abbassamento del livello dell'acqua. Il suolo, costituito da depositi limoso-sabbiosi che si originano da materiali fini trasportati dai corsi d'acqua.

Il Lago Ogliastro rappresenta un'importante area umida della Sicilia, il cui interesse naturalistico è dovuto ad una ricca avifauna. Per quanto riguarda l'aspetto floristico e vegetazionale è da evidenziare che non esistono rilevanti emergenze trattandosi di un bacino artificiale circondato prevalentemente da aree ad indirizzo agro-pastorale. Comunque, è da segnalare, per quanto riguarda le formazioni vegetali naturali, la presenza di 2 habitat prioritari rappresentati dalla vegetazione igro-nitrofila, che si insedia lungo le superfici che emergono durante il periodo estivo in seguito all'evaporazione e la captazione delle acque.

Gli aspetti naturali sono attualmente circoscritti a superfici molto limitate, in quanto la maggior parte dell'area è fortemente antropizzata a causa delle colture e del pascolo, solo nelle superfici più prossime al lago si rinviene una vegetazione effimera caratterizzata dalla dominanza di terofite. Questo tipo di vegetazione è molto specializzata e circoscritta esclusivamente alle superfici sommerse (in inverno-primavera) e prosciugate nel periodo estivo-autunnale

AREA VASTA DI STUDIO

La struttura e l'aspetto del soprassuolo sono fortemente influenzati dall'utilizzo del territorio per scopi agricoli per le produzioni nel settore dei seminativi e quindi destinate prevalentemente alla industria molitoria e al settore zootecnico- mangimistico; in generale si può concludere che le colture estensive che compongono il paesaggio sono formate da campi a cereali, leguminose foraggere, ortaggi ed altre piantagioni da reddito a ciclo annuale.

L'assetto vegetazionale naturale, quindi, è banale e di poco pregio: la pratica colturale, estesa a gran parte del territorio, ha imposto una banalizzazione delle specie erbacee, arbustive e arboree potenziali.

Nell'area sono presenti dei corsi d'acqua uniformemente diffusi per la maggior parte temporanei, costituiti da fossi e scoline naturali, e da canali e fossi più o meno artificializzati (non mantenuti), utilizzati per regimare le acque in corrispondenza di tracciati viari e confini di proprietà.

Nei percorsi fluviali naturali anche se con corsi d'acqua temporanei è presente una vegetazione riparia più o meno evoluta. Esse rappresentano degli importanti corridoi ecologici e spesso sono utilizzate come aree rifugio dalla fauna selvatica in aree intensamente sfruttate dall'agricoltura. Una tipologia di questo percorso potrebbe essere rappresentata dal corso d'acqua presente nella parte sud dell'impianto oltre il confine dello stesso ad una distanza di circa 150 mt dal confine più estremo ma il corridoio lineare più vicino individuato che collega i SIC più prossimi al SIC "Lago Ogliastro" è il Fiume Gornaluga che dista più di 5 km dall'impianto da realizzare.

L'occupazione territoriale di studio (raggio di 2.000 mt) da parte di edifici e strutture è esigua: negli ampi spazi della campagna circostante sono presenti sporadiche abitazioni, generalmente non abitate e non agibili tranne quelle dotate di servizio connessi all'attività di conduzione del fondo (capannoni, etc), che costituiscono delle "macchie" di edificato nello scenario complessivo.

6. Impatti Potenziali e Mitigazioni

Per il progetto del parco fotovoltaico in esame, la metodologia adottata per valutare l'impatto visivo sul paesaggio è sia qualitativa descrittiva per valutare la compatibilità dell'intervento nel del contesto del paesaggio sia quella a carattere puntuale condotta attraverso l'utilizzo delle immagini fotografiche che, in letteratura, rientra nell'insieme delle tecniche di simulazione visuale a servizio della valutazione (ritenuta oggettiva perché vengono applicati degli indicatori numerici) della compatibilità paesaggistica dei progetti

Pe entrambi i casi la valutazione finale è suggerita dalla realizzazione (allegati come al presente SIA) di fotoinserimenti.

Rilievi fotografici

Dai punti ritenuti idonei per valutare l'impatto visivo dell'intervento proposto sono stati scattate foto per poi presentare una fotosimulazione della situazione post-operam (PO).

L'individuazione dei potenziali recettori sensibili o punti di vista significativi (vedi tavola "Ricettori Sensibili") dell'impatto visivo generato dall'intervento è stata effettuata utilizzando come criteri di selezione i seguenti:

- presenza di nuclei urbani;
- presenza di abitazioni singole;
- presenza di scuole e ospedali;
- presenza di percorsi panoramici;
- presenza di aree in cui è prevista nuova edificazione;
- presenza di viabilità principale e locale;
- presenza di luoghi di culto;
- presenza di luoghi di frequentazione turistica o religiosa;
- presenza di punti panoramici elevati;
- presenza di beni del patrimonio culturale;
- presenza di beni del patrimonio naturale;
- presenza di parchi o aree protette.

La reale presenza di elementi appartenenti alle categorie sopra elencate è stata valutata a seguito di numerosi sopralluoghi nell'area d'indagine.

Valutazione di Impatto qualitativo - descrittiva

Ricognizione fotografica

Prendendo in riferimento le foto inserimento, le cui visuali sono state indagate e scelte a valle di un accurato sopralluogo sui terreni di progetto e nelle aree circostanti, le aree d'impianto risulterà non visibili dalla viabilità circostante, perché occultate dalla vegetazione da inserire come fascia di mitigazione).

Dai punti dai quali l'aria di progetto risulta visibile sono stati effettuati degli scatti fotografici, che sono poi stati elaborati in foto inserimenti (vedi elaborato foto-inserimento).

Analisi della compatibilità dell'intervento

Per valutare i possibili impatti del parco fotovoltaico proposto sono oggetto di valutazione specifiche categorie:

- Significato storico-ambientale;

- Patrimonio storico-culturale;
- frequentazione del paesaggio.

Per significato storico-ambientale si intende l'espressione del valore dell'interazione dei fattori naturali e antropici nel tempo. Tale parametro si valuta attraverso l'analisi della struttura del mosaico paesaggistico.

L'area di interesse, così come il territorio ennese, mantiene un sensibile equilibrio ambientale, dovuto in buona parte ad un processo di occupazione del suolo che è rimasto confinato dentro il sistema urbani storici. Pertanto non ha subito, sul piano strettamente antropico, fenomeni di aggressione insediativa.

Nel caso in esame ci troviamo di fronte ad un paesaggio molto semplificato dove i campi coltivati rappresentano la quasi totalità delle aree rurali. Lo sfruttamento agricolo è infatti molto intenso; questa semplificazione strutturale è evidenziata dalla carta dell'uso del suolo interessato, dove troviamo campi coltivati e/o dedicati al pascolo ovunque e dove le aree boschive sono frutto di interventi mirati dettati dalle politiche agrarie del XX secolo e sono limitate ad aree circoscritte.

L'analisi condotta permette di descrivere le seguenti considerazioni:

- il sito di progetto si trova defilato rispetto ai centri abitati e alle case sparse (frazioni), e non è sui percorsi panoramici o di interesse turistico presenti;
- la zona nella quale verrà realizzato il parco fotovoltaico è dotata di una struttura paesaggistica fortemente segnata dall'articolazione rurale, che si traduce spesso in una banalizzazione del paesaggio naturale. Le cause sono indubbiamente di natura antropica ponendo le attività agricole succedutesi nel tempo come primaria fonte di impatto.

Per quanto riguarda il patrimonio storico-culturale, la Provincia di Enna annovera un immenso patrimonio culturale di grande pregio.

La provincia di Enna ricca di scavi, siti e reperti archeologici è, anche, caratterizzata da una ricca architettura di castelli e villaggi di cui sopravvivono oggi solo alcuni resti. Alcuni dei castelli che hanno meglio conservato le loro fattezze, costituiscono oggi la migliore testimonianza dei diversi stili di architettura, in armonia e quasi in simbiosi con la terra e la natura circostante.

Nel territorio della provincia si sono conservate numerose testimonianze di secoli di storia, che conducono il visitatore alla scoperta di numerose aree archeologiche.

La Villa Romana del Casale di Piazza Armerina è stata dichiarata patrimonio mondiale dall'UNESCO.

Nel territorio di Aidone si trova un'area archeologica scoperta nel 1955, La Morgantina, una città abbandonata risalente al 34 A.C.

Quest'area come si evince dalla figura sotto (in giallo i siti archeologici) a circa 8 km è quella più prossima all'area desinata al campo fotovoltaico.

Impatti su Beni Culturali Paesaggistici presenti

L'area dell'impianto non risulta ricadere in area vincolata del D. Lgs 157/2006.

Impatti alla funzione rilassante

I paesaggi rilassanti sono caratterizzati di norma da una grande varietà, particolarità e bellezza. Queste qualità estetiche sono irrinunciabili per chi passeggia o osserva la natura. Le alterazioni di una certa zona a causa dell'impatto visivo di un impianto su suolo può portare l'uomo a frequentare altre zone con minor presenza di azioni antropiche.

Stante il particolare contesto agricolo non si trovano nelle immediate vicinanze zone e/o luoghi che possano assolvere alle funzioni di relax di cui sopra intervisibili con l'area di progetto, la zona più prossima è quella del SIC "Lago Ogliastro" ma come si evince dalla fotosimulazione e dall'analisi di intervisibilità, l'impatto è nullo.

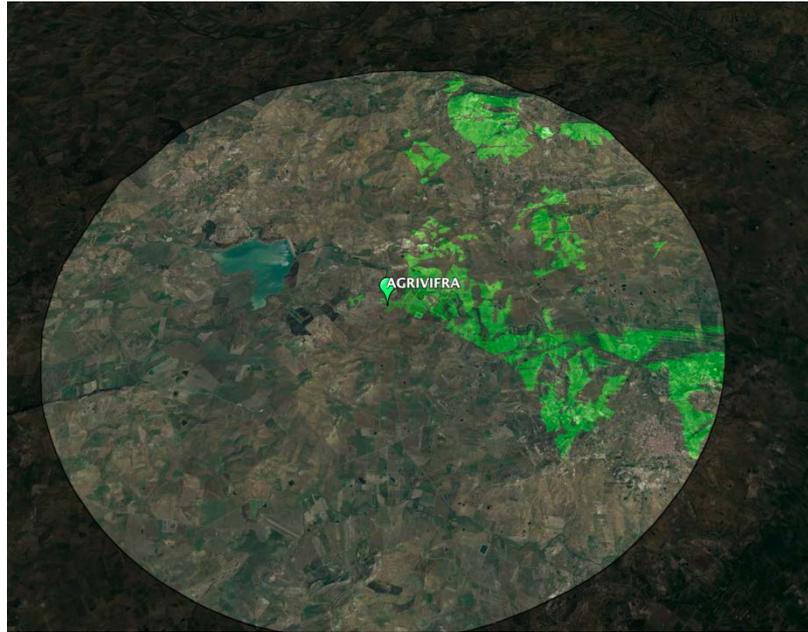


Figura 6: Analisi intervisibilità (raggio 10 km)

Valutazione attraverso immagini fotografiche

Oltre alla valutazione con descrizione qualitativa degli elementi che permettono di concludere se un intervento impatta il paesaggio, in letteratura e si fa sempre più spazio un'analisi attraverso parametri quantitativi uno dei quali è quello qui rappresentato (si veda anche lo Studio di Impatto Ambientale).

7. Analisi degli Impatti

Partendo dalla definizione (D. Lgs 04/2004) di paesaggio inteso come una parte omogenea di territorio i cui caratteri derivano dalla natura, dalla storia umana o dalle reciproche interrelazioni, la stima degli impatti sulle caratteristiche intrinseche del paesaggio deve essere effettuata attraverso l'identificazione delle alterazioni ad esso apportate dall'inserimento delle opere attraverso l'analisi dell'evoluzione prevista dell'assetto paesaggistico in conseguenza delle lavorazioni e della presenza dei manufatti nelle fasi di costruzioni e di esercizio dell'intervento previsto.

Considerando le seguenti peculiarità della localizzazione e dell'intervento previsto:

- area distante dai centri abitati;
- morfologia dell'area che si identifica come area prettamente pianeggiante o con pendenze tipiche degli acclivi;
- l'intervisibilità scarsa con l'intorno dell'area e nulla rispetto ai punti di visione definiti di pregio;
- non interferenza con vincoli paesaggistici;
- impianto fotovoltaico con altezza delle strutture massime di 4,5 nei periodi che richiedono inclinazione dei moduli più alti essendo una struttura ad inseguimento monoassiale;
- viene continuata l'attività agricola anzi migliorata nella gestione e nella varietà delle colture rispetto all'attuale utilizzo (seminativo) e l'attività di apicoltura;
- unici manufatti presenti sono le cabine di campo con altezza massima di 2,5 mt e con superficie di circa 13 mq;
- inserimento di un'opera (l'impianto fotovoltaico) che nell'immaginario comune è vista come opera moderna e che contribuisce al miglioramento del benessere dell'ambiente oltre che, a livello normativo, e al raggiungimento di obiettivi nazionali e comunitari;
- a livello sociale apporta contributo al miglioramento dell'economia in un'area molto svantaggiata e con reddito pro-capite tra i più bassi d'Italia;
- apporto di know-how tecnico alla forza lavoro giovane sia per l'intervento fotovoltaico sia per la prevista gestione dell'attività agricola secondo i criteri dell'agricoltura di precisione o smart agricolture;

tutto ciò detto rimane di attenuare l'impatto visivo che un impianto fotovoltaico nelle aree limitrofe dell'area di intervento.

8. Interventi di Mitigazione

Come più volte menzionato l'intervento in oggetto prevede l'annessa attività agricola e, quindi, sotto l'aspetto di utilizzo dell'area non si avranno impatti negativi garantendo la connessione ecologica tra le aree agricole circostanti e l'impianto stesso.

Con il fine di attenuare l'impatto visivo è prevista una fascia di mitigazione, per tutto il perimetro dell'impianto, costituita da essenze arboree (si veda "Relazione Agronomica") per creare una barriera vegetale efficace per schermare l'impianto agrivoltaico, rispettando l'ambiente circostante e favorendo una crescita sana delle piante. Di seguito una rappresentazione tramite immagine render per avere la percezione di come l'intervento si presenterà nella fase post-opera e di esercizio.



Figura 7: Render impianto - vista dall'alto







9. Conclusioni

Dall'analisi è emerso che:

l'opera risulta compatibile con le prescrizioni della Piano Paesaggistico Regionale e non interferisce con vincoli ostativi alla realizzazione del progetto stesso;

l'intervento ha impatto visivo trascurabile;

la fertilità del suolo sarà garantita dall'annessa attività agricola;

l'area continuerà ad essere coltivata e non verranno cambiate le peculiarità della tradizione agricola del territorio e, quindi, non verranno alterati i caratteri culturali della stratificazione antropica dell'area e del territorio e le caratteristiche intrinseche del territorio che caratterizzano il paesaggio;

verranno apportate miglioramento nella tipologia di gestione di attività agricola da passiva ad attiva grazie ai criteri previsti nella gestione di agricoltura di precisione;

si contribuirà al miglioramento del reddito pro-capite dell'area;

non verranno alterate le componenti fisiche di base dell'area (rilievi, rete idrografica, sistemi colturali, etc).

Si conclude che l'intervento proposto non ha impatti del *“Paesaggio inteso come una parte omogenea di territorio i cui caratteri derivano dalla natura, dalla storia umana o dalle reciproche interrelazioni”*.